

# Provincia

## TREDOZIO FESTIVAL DELL'OZIO, ULTIMO ATTO CON SHOW

**CON LA CHIUSURA** delle varie mostre in paese e a Villa La Collina e con lo spettacolo 'Improvvisazione teatrale', alle ore 21 in piazza Vespignani, si concluderà oggi a Tredozio la sesta edizione del Festival dell'Ozio. Per tutta la giornata si potranno ancora visitare le mostre 'Fotocineclub', presso la Bocca della Verità, 'Mediterranea' a palazzo Fantini, 'Etichette di vino' e 'Modellini in scala di automobili sportive e da turismo' a Villa La Collina, mentre presso tutti i locali recettivi e turistici si potranno assaggiare specialità della zona.

**MELDOLA AFFIDATO IL BANDO DELLA CASA DI RIPOSO PER 11 ANNI**

## Nuova gestione alla 'Drudi' È nato il Consorzio Blu

*Alla coop Ancora si affianca la faentina In Cammino*

di LUCA BERTACCINI

**LE COOPERATIVE** Ancora e In Cammino, riunite in un'associazione temporanea di impresa, si sono aggiudicate l'accreditamento provvisorio per la gestione della casa residenza per anziani non autosufficienti, del centro diurno assistenziale e dell'assistenza domiciliare anziani dell'Istituzione Davide Drudi di Meldola. Le due cooperative - Ancora ha sede a Bologna, In Cammino a Faenza, insieme danno lavoro a 3mila persone e gestiscono 27 residenze per anziani nella sola Emilia Romagna - si sono aggiudicate un bando della durata di undici anni e del valore di circa 70 milioni di euro. Saranno circa 120 le persone che lavoreranno nella struttura meldolese (con la quale Ancora collabora già dal 2007), alle quali si aggiungono le circa quaranta che fanno capo alla Drudi e alla ventina del mondo delle cooperative sociali.

**LE COOPERATIVE**, che insieme hanno costituito Consorzio Blu, avvieranno un percorso di riorganizzazione e valorizzazione degli spazi della Drudi con l'obiettivo, spiega una nota stampa, «di ottenere una maggiore efficienza organizzativa e un miglioramento del benessere degli ospiti». La sala ottagonale, per fare qualche esempio, sarà dedicata «alla socializzazione e all'incontro col territorio». A tal proposito, la presidente di Ancora, Katia Ceccarelli, evidenzia che l'intenzione «è quella di fare della Drudi una struttura aperta, così che ad essa si avvicinino i meldolesi e non solo. Per far-



lo organizzeremo eventi e iniziative». Sarà poi organizzato uno spazio atelier per la stimolazione multisensoriale degli ospiti con problematiche cognitive o demenze; in programma inoltre arteterapia, musicoterapia, pet therapy, garden therapy negli spazi verdi dell'Istituzione e stimolazione cognitiva, organizzate con le associazioni del territorio.

### PROGRAMMI

**Si punta a fare dell'istituzione una struttura aperta alla città Spazi e idee per le terapie**

Inoltre si vorrebbe, in collaborazione con l'Irst, creare alloggi (al momento si parla di 14 posti) per ospitare pazienti che, per la loro condizione, non possono stare né all'Istituto tumori, né al San Giuseppe. A loro verrebbe garantita assistenza psicologica e infermieristica. I dettagli di questi aspetti, ha detto il sindaco Gian Luca Zat-

tini, «vanno chiariti: non si deve entrare in conflitto con il San Giuseppe, che già ospita persone che si curano all'Irst e i loro familiari».

«**SIAMO** contenti che queste realtà abbiano vinto il bando - dice il presidente del cda dell'Istituzione, Cesare Valentini (i partecipanti erano tre) -, perché con Ancora collaboriamo da undici anni e dunque proseguiamo nel segno della continuità». La qualità dei servizi per gli ospiti, garantiscono dal mondo cooperativo, «non cambierà». Restano in capo al Comune e alle strutture della Drudi i servizi di preparazione dei pasti e la lavanderia.

Il Comune di Meldola e la Drudi, termina Zattini, «hanno sempre detto che la legge regionale sull'accreditamento dei servizi socio-sanitari è sbagliata (all'orizzonte ci sarebbe infatti un aumento, legato all'applicazione della normativa, delle rette, ndr). Saremo un partner attento e inflessibile di queste cooperative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DEVOZIONE** Don Alfio Alpi col crocifisso del XV secolo di Pereta, a cui i fedeli ricorrono per le processioni contro la siccità

## TREDOZIO AVEVA 90 ANNI, OGGI I FUNERALI Addio a don Alfio Alpi, parroco del crocifisso

**ALL'ETÀ** di 90 anni e nel giorno del 67 anniversario della sua ordinazione sacerdotale, è morto venerdì sera don Alfio Alpi di Tredozio, presso la struttura Country Hospital di Modigliana, dove aveva prestato servizio per diversi anni come cappellano.

Don Alfio era nato a Faenza il 18 gennaio 1928 e fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1951. Fu cappellano a Castrocaro con l'arciprete don Antonio Ravagli (poi vescovo di Modigliana) e a Marradi. Dal 25 luglio 1955 fu coadiutore a Zola e cappellano a Terra del Sole.

Dall'1 giugno 1957 fu parroco di Sant'Andrea in Pereta e dal 1° maggio 1974 parroco di Santa Maria in Ottignana e di San Lorenzo in Scarzana, sulle colline attorno a Tredozio, dove attualmente risiedeva, continuando a celebrare la messa nella valata del Tramazzo, specialmente a Tredozio e nelle case di riposo 'La Modigliana' e 'Madonna del Cantone' di Modigliana.

**I FUNERALI** si svolgeranno a Tredozio oggi alle ore 15 presso la pieve di San Michele. Don Alfio lascia la sorella Anna, i nipoti Vico e Teresa e diversi pronipoti. Don Alfio era

conosciuto anche fuori di Tredozio, sia perché parroco di Pereta, la chiesa che conserva un 'miracoloso' crocifisso del XV secolo, cui i fedeli da tutta la Romagna ricorrono da secoli negli anni di grave siccità per invocare la pioggia (come è avvenuto lo scorso settembre), sia perché per tanti anni aveva viaggiato nel mondo, prima con don Elmo Montanari di

### SULLE COLLINE

**Pereta fin dal 1957, poi dal 1974 anche Ottignana e Scarzana le sue chiese**

Pieve Salutare e poi con l'agenzia Manuzzi di Cesena.

«**CON** don Alfio - racconta Valter Beoni, suo chierichetto a Pereta e poi per oltre 30 anni impegnato nella dirigenza di Confcooperative del Lazio -, è morto un grande prete, che alla fine degli anni Cinquanta portò la civiltà, cioè la televisione che nessuno aveva mai visto, nelle zone di campagna di Tredozio. Per la grande amicizia che ci legava, l'ho voluto anche come celebrante al mio matrimonio».

**Quinto Cappelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Incendi in Appennino, attivata la fase d'attenzione

**FINO** al 30 settembre è attiva la fase di attenzione per gli incendi boschivi, così come previsto dal piano regionale specifico, che è stato attivato ieri in contemporanea con l'apertura della Sala operativa unificata permanente, che a sede a Bologna presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La sala, che in base alle condizioni meteo-forestali dovrebbe restare

aperta fino ai primi di settembre, sarà operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità. Lo ha deciso il direttore dell'Agenzia, Maurizio Mainetti.

**QUESTO** mese poi, in data da stabilire - anche in questo caso, dipenderà dalle condizioni climatiche e forestali -, l'Agenzia stabilirà l'inizio dello 'stato di grave pe-

ricolosità' per gli incendi boschivi, d'intesa con la Direzione regionale dei vigili del fuoco e il Comando Regione Carabinieri Forestale. In quel periodo, all'interno delle aree forestali, vi sarà il divieto assoluto di accendere fuochi o strumenti che producano fiamme e le sanzioni a carico dei trasgressori saranno notevolmente elevate. I numeri da contattare per segnalare incendi sono il 115 e il 1515; la telefonata è gratuita.